

OSSERVATORIO  
NORD EST

Il Nord Est e gli animali  
domestici

*Il Gazzettino, 12.02.2013*



**NOTA INFORMATIVA**

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto nei giorni 15-17 gennaio 2013 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) da Demetra. Il campione, di 1010 persone (rifiuti/sostituzioni: 3842), è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, in possesso di telefono fisso, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,07%). I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su [www.agcom.it](http://www.agcom.it).

## A NORD EST GLI ANIMALI SONO DI CASA

di Ulderico Bernardi

*Bau bau, miao miao.* Altro che indagini sull'uso dell'italiano e del dialetto! Sembra che nelle case trivenete la lingua più parlata sia quella di cani e gatti. Aggiungiamoci pure il linguaggio muto dei pescetti esotici nell'acquario, i virtuosismi gorgheggianti dell'uccellino in gabbia o le pensose esplorazioni della tartaruga sotto i mobili del salotto e abbiamo un quadro completo della corposa presenza di animali domestici nelle famiglie delle nostre regioni. Con netta prevalenza dei cani, da grembo o di taglia cavallina. Segnali, comunque si voglia interpretarli, di affettività sovrabbondante. E di buona disponibilità a condividere fra creature le risorse domestiche. Anche se viene in mente che in questo nostro tempo, le care bestiole tra le mura di casa sono aumentate in pari con la diminuzione di frugoletti della specie umana. Ci sono interi condomini dove alla mattina non esce dal portone un solo bimbo diretto a scuola, mentre invece frotte di amici dell'uomo prendono la strada per annusare lampioni e adornare di qualche ricordino le aiuole dei dintorni. Così va il mondo. D'altronde tutti questi animaletti rendono il loro servizio di compagnia, gratificando i proprietari di un amore appassionato. Oltre tutto non brontolano, non criticano, non strillano. E sono trattati bene. Si contentano della sovrabbondanza del desco oppure di una ciotola di misteriosi intrugli inscatolati dal sistema agroindustriale, presentati come pietanze da gourmet. Sempre attingendo agli esiti dell'indagine proposta dall'Osservatorio del Nordest, c'è anche chi cucina espressamente per loro, secondo le migliori regole della dieta bilanciata, anche se questi sono minoranza. Insomma inusitati e numerosi nuovi membri della famiglia fanno del bene e campano meglio di certi derelitti vagabondi. Ci si chiede: perché le nostre città sono così affollate di animali domestici? Sicuramente è una questione di maggiore benessere rispetto ai tempi andati, quando erano chiamati a svolgere un ruolo insostituibile. La maggiore pulizia ha lasciato per gran parte disoccupati i gatti. Le loro cacce ai topolini sono ormai relegate nei cartoni animati della tv. I cani invece possono spaventare i ladri, e i padroni invece di discorrere coi presentatori dei programmi televisivi a premi possono imbastire un qualche dialogo con Fido. Le sue occhiate spesso sono più eloquenti di una sceneggiata. Poi c'è la moda: vuoi mettere sfoggiare a passeggio un paio di graziosi Carlini, un robusto Bulldog o un sinuoso Levriero piuttosto di un cagnetto da pagliaio,

affettuoso da morire ma impresentabile nella buona società? Infine, nelle innumerevoli famiglie monofamiliari, come con freddezza burocratica si incasellano le persone sole, per disgrazia o per scelta, avere la bestiola da curare attribuisce una responsabilità che dà senso al vivere. La società è o non è relazione?

## ANIMALI DOMESTICI CHE PASSIONE: PER IL 61% FANNO PARTE DELLA FAMIGLIA

di Natascia Porcellato

«Chi non ha mai posseduto un cane non sa cosa significa essere amato», sosteneva Schopenhauer, e i nordestini potrebbero essere d'accordo con il filosofo tedesco. Sono proprio i cani, infatti, i loro animali preferiti. L'*Osservatorio sul Nord Est*, curato da Demos per *Il Gazzettino*, si occupa oggi della presenza di animali domestici: la metà degli intervistati ne possiede uno. Come anticipavamo, tra i proprietari di animali, i preferiti sono i cani (50%), seguiti a distanza da coloro che possiedono uno o più gatti (27%), mentre il 14% possiede entrambi. Come sono nutriti? Il 46% unisce gli avanzi dei propri pasti a del cibo specifico acquistato in negozi o supermercati, mentre il 41% utilizza esclusivamente quest'ultimo. Data l'attenzione che viene loro riservata, non stupisce vedere che il 61% dei possessori di animali li tratta come una parte integrante della famiglia, mentre è il 39% a considerarli, con rispetto e cura, dei semplici animali.

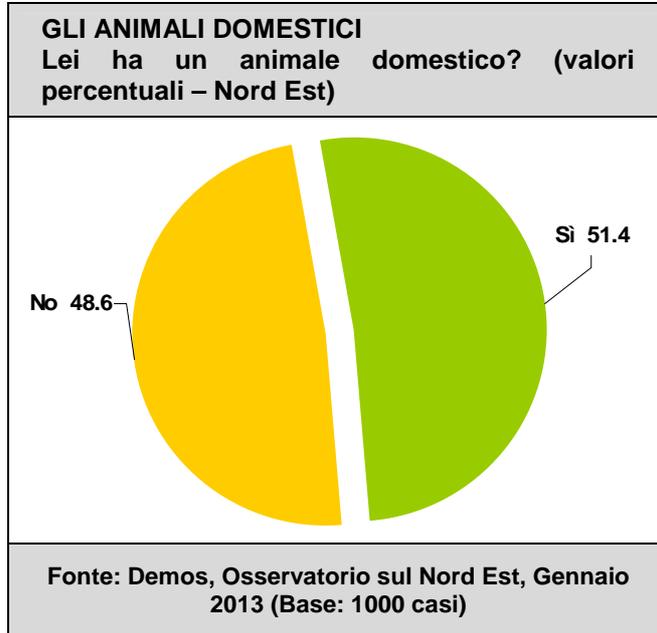
Erano finite anche loro, nel redditometro: le spese veterinarie per cani, gatti e animali domestici, infatti, erano considerate un "lusso". Come prevedibile, si sono sollevate molte polemiche. E non solo perché è doveroso prendersi cura di un animale, quando lo si possiede. Ma anche perché, spesso, gli animali vengono considerati "parte integrante" della famiglia, e non è immaginabile considerare un "lusso" le spese mediche per la cura di un suo componente.

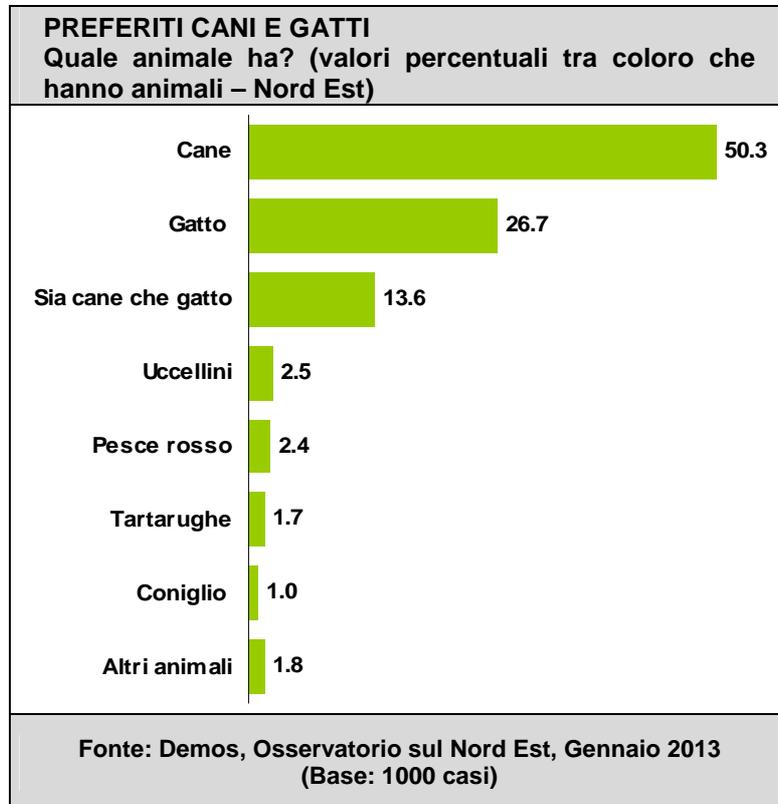
Le proteste non si sono fatte attendere, e sono state molte anche perché i proprietari di animali sono numerosi: nel Nord Est, oltre un intervistato su due ne possiede almeno uno (51%). I preferiti sono i cani: un proprietario su due sceglie questo tipo di animale in via esclusiva, e il 14% abbina il possesso di cani e gatti. La fedeltà che viene tradizionalmente associata a questi animali, quindi, sembra largamente ricambiata dagli umani. Il 27%, poi, sceglie esclusivamente gatti, mentre gli altri tipi di animali si dividono circa il 9% delle presenze.

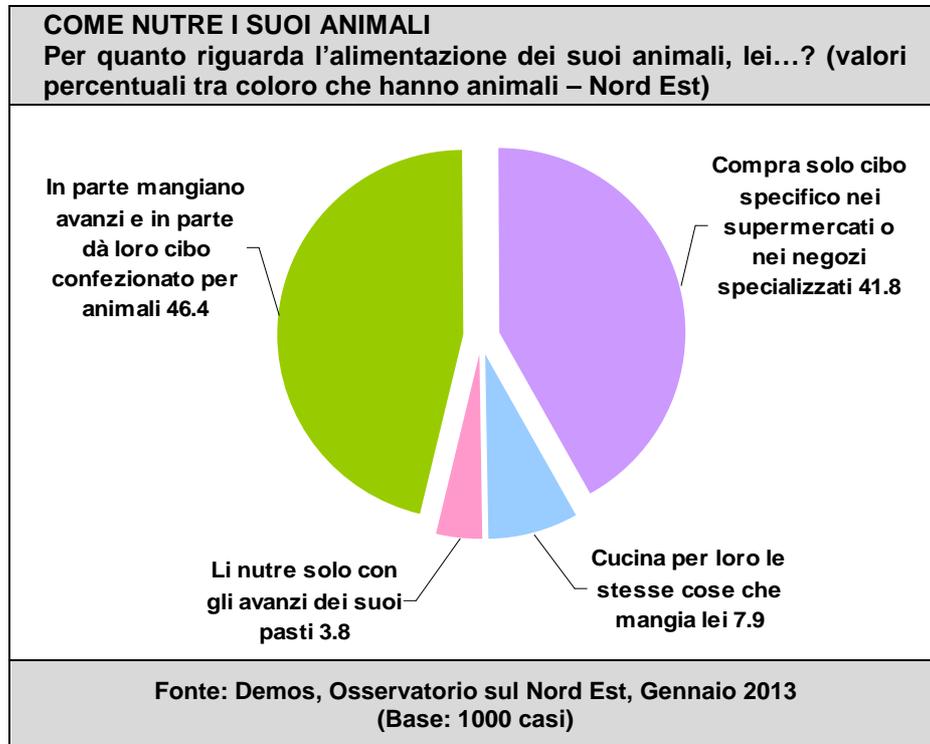
Quale ruolo rivestono gli animali nella famiglia? Per il 61% ne sono parte integrante. Quasi a sostenere l'idea di Freud secondo cui «il sentimento per i cani è quello stesso che nutriamo per i bambini», i proprietari con i loro animali ci parlano, li coccolano, dedicano loro attenzioni speciali. Questo tipo di approccio –maggioritario in tutti i

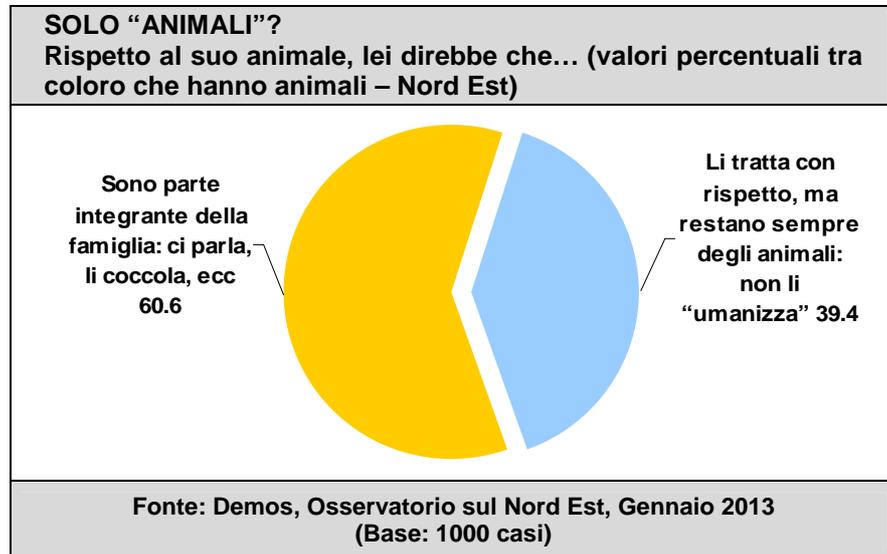
settori sociali considerati- è presente in misura ancora più marcata tra i giovani con meno di 34 anni, mentre non c'è una differenza significativa tra uomini e donne. Dal punto di vista professionale, invece, sono soprattutto gli imprenditori, i liberi professionisti e gli studenti a mostrare un attaccamento "famigliare" al proprio animale. Il 39% dei proprietari, invece, li tratta con rispetto, se ne prende cura, ma continua a considerarli degli animali, rifiutandosi di "umanizzarli". Questo orientamento è maggiormente presente tra gli adulti di età compresa tra i 35 e i 64 anni, e anche in questo caso il fattore di genere non appare discriminante. Professionalmente, invece, sono soprattutto gli impiegati, le casalinghe e i disoccupati a mostrarsi attenti a non "umanizzare" gli animali.

La questione dell'alimentazione supporta la tendenza alla piena integrazione "famigliare" degli animali. Il 42% dei proprietari, infatti, compra solo cibo in negozi specializzati o nelle aree dedicate dei supermarket, mentre il 46% abbina gli avanzi dei propri pasti al cibo confezionato presente nella rete commerciale. L'8% di coloro che possiedono un animale, poi, cucina per loro le stesse cose che prepara per sé, mentre il 4% li nutre esclusivamente con gli avanzi dei propri pasti.









<b>IL PROFILO</b>			
<b>Rispetto al suo animale, lei direbbe che... (Valori percentuali tra coloro che hanno animali in base ai settori indicati)</b>			
	<b>Sono parte integrante della famiglia: ci parla, li coccola, ecc</b>	<b>Li tratta con rispetto, ma restano sempre degli animali: non li "umanizza"</b>	
<b>TUTTI - Nord Est</b>	<b>60.6</b>	<b>39.4</b>	
<b>Classe d'età</b>	15-24 anni	72.8	27.2
	25-34 anni	75.0	25.0
	35-44 anni	57.8	42.2
	45-54 anni	50.7	49.3
	55-64 anni	54.4	45.6
	65 anni e più	59.0	41.0
<b>Genere</b>	Uomini	60.4	39.6
	Donne	60.8	39.2
<b>Categoria socio-professionale</b>	Operaio	61.0	39.0
	Tecnico, impiegato, funzionario	53.6	46.4
	Imprenditore, lav. autonomo	71.9	28.1
	Libero professionista	68.7	31.3
	Studente	67.2	32.8
	Casalinga	57.0	43.0
	Disoccupato	53.6	46.4
	Pensionato	60.8	39.2
<b>Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Gennaio 2013 (Base: 1000 casi)</b>			